

GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA A SCUOLA, INFORTUNIO O MALORE - PROCEDURA

ATTENZIONE! Il presente articolo contiene solo delle indicazioni di buon senso, che potrebbero essere utili per gestire correttamente una situazione di emergenza sanitaria a scuola. Si consiglia di consultare i protocolli sanitari ufficiali pubblicati dalle singole Regioni.

IL PIANO DI PRIMO SOCCORSO, UN ESEMPIO. Il Piano di Primo soccorso è emanato dal Datore di Lavoro – DS, ai fini e per gli effetti della normativa vigente in materia di Sicurezza nei posti di lavoro (TU D. Lgs. 81/08). Il D.M. 388/03 tenendo conto della tipologia di attività svolta, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio classifica le aziende, ovvero le unità produttive, in tre gruppi (A, B e C).

Il Personale Responsabile del Primo Soccorso. Il Personale Responsabile del Primo Soccorso, in quanto delegato del DS, provvede ad attuare il Piano di Primo soccorso presso la propria sede scolastica. Il DS deve essere in grado di far prestare, da personale espressamente incaricato, le prime immediate cure ad alunni o personale presente a scuola eventualmente infortunati o colpiti da malore. Per primo soccorso s'intende l'aiuto dato al soggetto infortunato o malato, da personale non sanitario, nell'attesa dell'intervento specializzato. Nel Piano di Primo soccorso sono descritti: il personale incaricato di prestare i primi soccorsi sanitari, i mezzi a disposizione e le procedure che devono essere poste in atto in ogni sede scolastica per garantire un intervento rapido ed efficace. Le modalità d'intervento sanitario sono fornite direttamente agli addetti al primo soccorso durante il corso di formazione specifico.

Obiettivo del Piano di Primo soccorso. L'obiettivo del Piano di Primo soccorso è di salvaguardare la vita di chiunque avesse subito un danno fisico a causa di un incidente, di un infortunio o di un malore in attesa di soccorsi qualificati, senza arrecare ulteriori danni all'infortunato.

Ambito di applicazione. Tutto il personale della scuola è tenuto ad osservare le indicazioni contenute nel Piano di Primo soccorso. Si ricorda che è dovere di ogni cittadino prestare assistenza a persona ferita o altrimenti in pericolo e darne immediato avviso all'Autorità (art. 593 Codice penale). Chiunque, valutando come agire, è tenuto a provvedere affinché l'infortunato possa ricevere assistenza.

Addetti al primo soccorso e criteri di individuazione. Gli addetti al primo soccorso sono stati individuati in numero idoneo al fine di assicurare che durante le attività didattiche vi sia, salvo eccezioni, la presenza di almeno un addetto. I docenti ed il personale ATA sono stati informati sul comportamento da adottare qualora in via eccezionale presso la scuola non sia presente alcun addetto al pronto soccorso. Il DS designa tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi. L'elenco degli addetti è esposto presso la bacheca della sicurezza.

Formazione. Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del DM n° 388/2003 e sono soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

Procedure impartite agli addetti al primo soccorso. Agli addetti al primo soccorso sono state impartite specifiche procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria.

UN ESEMPIO DI REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA SANITARIA – PER TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO

MANTENERE LA CALMA – In situazioni di emergenza, le persone si comportano in modo irrazionale e istintivo, mettendo in pericolo sé e gli altri. L'ansia è contagiosa e l'agitazione da una persona si trasmette al gruppo. Si pensi poi al panico che si può diffondere in un ambiente scolastico, in particolar modo tra gli alunni.

SICUREZZA DELLA SCENA – Prima di avvicinarsi alla persona bisognosa, è indispensabile valutare se la scena è sicura. Non avvicinarsi al paziente se la scena non è sicura e se vi sono pericoli immediati. In caso di pericolo (incendio, crollo, ecc.), seguire le procedure di evacuazione e mettersi al sicuro.

AUTOPROTEZIONE – Se la scena è sicura, avvicinarsi al paziente utilizzando i dispositivi di protezione individuale necessari in base alla tipologia di evento (guanti, mascherine, occhiali di protezione, ecc.). Non avvicinarsi al paziente se non si indossano i dispositivi di protezione individuale.

DINAMICA DELL'EVENTO – Ricostruire la dinamica dell'evento e valutare se il paziente ha bisogno di un soccorso sanitario. In caso di paziente incosciente o con uno stato di coscienza alterato, difficoltà respiratoria, dolore toracico, ferite importanti, trauma cranico, altri traumi evidenti, ecc. allertare immediatamente i soccorsi. Il consiglio è di ipotizzare sempre la situazione più grave e non sottovalutare mai l'evento, soprattutto se il paziente è un bambino.

ALLERTARE I SOCCORSI E CHIAMARE IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO – Chiamare immediatamente il numero di emergenza (molte Regioni hanno ormai attivato il numero unico 112) solo in caso di emergenza sanitaria e allertare il personale della scuola, in particolare gli addetti al pronto soccorso. Ogni scuola dovrebbe essere dotata di un Defibrillatore automatico esterno (DAE).

Nel caso non si tratti di un'emergenza sanitaria (influenza, lieve malessere, sintomi del COVID che non compromettono le funzioni vitali, ecc.) non si devono allertare i soccorsi, ma si devono avvisare i genitori e si deve applicare la procedura specifica prevista dalla normativa in vigore.

REATO DI PROCURATO ALLARME E REATO DI OMISSIONE DI SOCCORSO. Chiamare i soccorsi o non chiamare? Nel dubbio, ipotizzare sempre la situazione più grave e allertare i soccorsi. L'art. 658 del Codice penale disciplina il reato di procurato allarme. "Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da 10 euro a 516 euro". In una situazione di emergenza, considerato che il personale scolastico non è personale sanitario e considerata la buona fede, in caso di chiamata che non trova poi riscontro in un'effettiva situazione di emergenza sanitaria, non si potrà configurare il reato di procurato allarme. Il personale sanitario interverrà e certificherà semplicemente che il paziente non necessita di cure. E' possibile anche interrompere l'intervento dei soccorsi, qualora ci si renda conto che la situazione non richiede il loro intervento.

Nel caso in cui non si allertino i soccorsi, le conseguenze giuridiche potrebbero essere molto più serie. L'art. 593 del Codice penale prevede l'omissione di soccorso. "Chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni 10, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di

mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, omette di darne immediato avviso all'Autorità, è punito con la reclusione fino a 1 anno o con la multa fino a 2.500 euro. (...)”. Se, in conseguenze dell’omissione, derivano lesioni personali o addirittura la morte, la pena è aumentata, e si potrebbero configurare ipotesi di reato ben più gravi (omicidio colposo, lesioni personali colpose, ecc.).

COME ALLERTARE I SOCCORSI. In molte Regioni sono state istituite le Centrali del Numero Unico dell’Emergenza (NUE) 112. Rispetto a prima, in cui vi erano numeri di emergenza diversi (113 Polizia, 112 Carabinieri, 118 Soccorso sanitario, ecc.), il numero unico 112 permette di convogliare tutte le chiamate ad un’unica centrale operativa.

Quando la chiamata con la richiesta di soccorso giunge alla centrale operativa, l’operatore raccoglie tutti i dati necessari (luogo dell’evento, generalità del chiamante, generalità del paziente, patologie e condizioni sanitarie, informazioni sul luogo dell’evento ecc.). Sembra di perdere del tempo prezioso, ma l’operatore vi porrà tutta una serie di quesiti a cui è importante rispondere con calma e in modo preciso. Probabilmente, soprattutto per le situazioni più gravi, mentre vi sta parlando, l’operatore sta già attivando i soccorsi.

L’operatore, ricevuta la chiamata, allerta e invia sul luogo dell’evento tutti i mezzi di soccorso necessari (ambulanze, mezzi di soccorso avanzato o automediche, elisoccorso, vigili del fuoco, forze dell’ordine, polizia locale, ecc.). L’operatore della centrale operativa assegna un codice di gravità al servizio.

Nel caso in cui l’operatore della centrale operativa ravvisi problematiche particolari, allerta i soccorsi necessari: le forze dell’ordine (se ad esempio vi sono problemi di ordine pubblico o vi è il sospetto di reati), i vigili del fuoco (ad esempio nel caso di incendi, incidenti stradali particolarmente complessi ecc.), la polizia locale (ad esempio per gli incidenti stradali), ecc.

Spesso l’operatore vi indicherà come eseguire le prime manovre di soccorso (ad esempio far assumere al paziente la posizione laterale di sicurezza o una posizione semiseduta in caso di difficoltà respiratoria, oppure si consiglierà di non spostare il paziente in caso di gravi traumi ecc.).

APPLICAZIONI PER LOCALIZZARE LA CHIAMATA. In molte Regioni sono attive delle applicazioni per i cellulari, che consentono all’operatore, nel momento in cui si chiama il numero di emergenza, di individuare immediatamente la vostra posizione (si pensi a quelle situazioni in cui non si conoscono i riferimenti per risalire al luogo dell’evento, come ad esempio ad un viaggio di istruzione in un parco o in mezzo alle montagne, o ad una manifestazione sportiva al di fuori dei locali scolastici).

Ad esempio per la Regione Lombardia si può scaricare sul proprio dispositivo l’applicazione gratuita “WHERE ARE U” (l’acronimo AREU indica l’Azienda Regionale Emergenza Urgenza). Utilizzando questa app, consentite all’operatore della centrale operativa del 112 di individuare immediatamente la vostra posizione. Questo permette l’invio di soccorsi immediati anche nei casi in cui non si possono fornire dati precisi sulla propria posizione. Si può scaricare l’applicazione dal sito www.areu.lombardia.it.

CHIAMATA DEL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112. Si dovranno comunicare i dati seguenti:

- indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112;

- descrizione dell'evento (tipologia del malore o dell'infortunio) e numero e condizioni delle persone coinvolte;
- eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, ecc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta;
- esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

ALLERTARE IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO PRESENTE NELLA SCUOLA. In ogni istituzione scolastica è obbligatorio organizzare dei corsi di primo soccorso. In caso di emergenza sanitaria, si dovrà quindi allertare il personale (docente e ATA) addetto al primo soccorso. Nel caso non si trovi un addetto al primo soccorso, è opportuno farsi assistere da un'altra persona adulta.

La persona che assiste all'infortunio attiva l'addetto PS (un Collaboratore Scolastico si occuperà della sorveglianza della classe, se il PS è un docente che sta facendo lezione; se necessario gli alunni potranno anche essere suddivisi all'interno delle altre classi). Se necessario, l'addetto PS, dopo essersi accertato che i soccorsi siano già stati allertati, si procura la cassetta di sicurezza.

IL DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE). Molte scuole dispongono di defibrillatori automatici esterni, da utilizzare per i pazienti in arresto cardiaco. Il personale addetto al primo soccorso è stato formato per utilizzare correttamente tali dispositivi. Comunque i defibrillatori possono essere utilizzati da qualsiasi persona adulta: infatti il loro utilizzo è piuttosto semplice ed è accompagnato da messaggi vocali. Tali dispositivi, dopo che le piastre adesive sono state applicate alla persona ammalorata, permettono di scaricare una scarica elettrica al paziente. Bisogna fare attenzione che nessuno tocchi il paziente durante l'erogazione della scarica.

Attenzione a materiali che conducono elettricità, come metalli, acqua ecc.

AVVISARE IL DIRGENTE SCOLASTICO, LA SEGRETERIA E IL RSPP. E' necessario avvisare il Dirigente scolastico e la segreteria, in modo che si informino tempestivamente i genitori dello studente, soprattutto se minorenni. E' necessario avvisare anche il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

PREPARARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI. I collaboratori scolastici provvedono a rendere agevole l'accesso dei soccorsi al luogo dell'evento (apertura dei cancelli, parcheggio dei mezzi, i vigili del fuoco intervengono con diversi mezzi ingombranti, agibilità degli ascensori, ecc.). E' necessario che i collaboratori scolastici conducano il personale di soccorso sul luogo dell'evento.

ARRIVO DEI SOCCORSI. Quando arrivano sul posto i soccorsi, qualificarsi e fornire tutte le informazioni necessarie. Gli equipaggi delle ambulanze e dei mezzi di soccorso avanzato sono in costante contatto con la centrale operativa. La centrale operativa dispone l'ospedalizzazione del paziente nella struttura ospedaliera più

idonea (non è detto che si quella più vicina). Si valuta in primo luogo la patologia del paziente. Ad esempio se si sospetta una patologia cardiaca, di certo un ospedale ortopedico non è la struttura più idonea. In secondo luogo si considera anche l'ubicazione della struttura ospedaliera (è in prossimità del luogo dell'evento?) e la disponibilità del pronto soccorso. Nel caso intervenga un mezzo di soccorso avanzato (di solito con un medico rianimatore a bordo), le prime cure vengono somministrate in loco. Non è detto, quindi, che l'ospedalizzazione avvenga immediatamente, anche se il paziente è in pericolo di vita.

Per l'ospedalizzazione di un paziente maggiorenne è necessario il consenso della persona. Per l'ospedalizzazione di un paziente minorenni, è necessario il consenso dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale o la tutela. In caso di assenza dei genitori, il personale sanitario decide se è opportuna l'ospedalizzazione del paziente minorenni. In caso di paziente incosciente, si presume che ci sia il consenso e si procede con l'ospedalizzazione.

OSPEDALIZZAZIONE DEL PAZIENTE. I soccorritori, una volta arrivati sul posto, assumono la responsabilità sanitaria sul paziente. In caso di pazienti minorenni che necessitano di cure immediate si procederà all'ospedalizzazione. Nel caso siano sopraggiunti i genitori, la responsabilità ricade su di loro.

Ai sensi dell'art. 32 Cost. nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge. La norma fa riferimento ai trattamenti diagnostici e terapeutici obbligatori e necessari per la salute pubblica. Sono ad esempio obbligatorie alcune vaccinazioni, per scongiurare il pericolo di diffusione di malattie altamente contagiose. Anche nel caso una persona sia affetta da una malattia fortemente contagiosa, per questioni di salute pubblica, si potrà procedere a trattamenti sanitari obbligatori. Nel caso in cui una persona non sia in possesso delle piene facoltà mentali e sia in pericolo di vita, si potrà procedere ad accertamenti sanitari obbligatori. Nel caso di malati psichiatrici pericolosi per sé e per gli altri, si potrà procedere ad un trattamento sanitario obbligatorio (TSO) e ad un trattamento sanitario obbligatorio d'urgenza. In questo caso la legge prevede una procedura particolare da seguire. Il TSO si rende necessario quando manca il consenso del paziente, vuoi perché questi è incapace di intendere e di volere, vuoi perché non intende sottoporsi a terapie idonee a salvaguardare la salute propria e della collettività (L. 180/1978, legge Basaglia). Il sacrificio della libertà personale, diritto di rango costituzionale (art. 13 Cost.), è consentito al fine di tutelare il bene della salute, anch'esso costituzionalmente garantito (art. 32).

RIFIUTO RICOVERO. I genitori possono rifiutare il ricovero del figlio minorenni, salvo i limiti suddetti previsti dalla legge (trattamenti sanitari obbligatori). Gli studenti maggiorenni possono rifiutare il ricovero, salvo i limiti suddetti previsti dalla legge (trattamenti sanitari obbligatori).

MANOVRE DA EFFETTUARE NEI CONFRONTI DEL PAZIENTE. Non abbandonare mai l'infortunato. Rassicurare l'infortunato e proteggerlo con una coperta. Se l'infortunato è in stato di incoscienza e non ha subito traumi, metterlo in posizione laterale di sicurezza. In caso di emorragia massiva, tentare di arrestarla.

EVENTI CON PIU' PAZIENTI. Nel caso di più infortunati e in presenza di un solo addetto al primo soccorso, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria nella gestione

extraospedaliera degli infortuni: codice rosso (urgenza assoluta), codice giallo (urgenza relativa), codice verde (urgenza differibile).

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI LIEVE MALESSERE CHE NON RICHIEDE IL RICORSO A PERSONALE SANITARIO. Non sottovalutare mai la situazione e i sintomi che la persona manifesta. In caso di lieve malessere, assicurare le misure di primo intervento nel locale predisposto (infermeria, camera di medicazione, ecc.). Non lasciare mai sola la persona indisposta. Se il malessere scompare entro un'ora, rinviare l'indisposto in classe, altrimenti incaricare un collaboratore scolastico di avvertire i genitori/familiari dell'infortunio occorso al proprio figlio/familiare.